Anno XLIII — Venerdì 7 agosto 1908 — Conto corrente con la posta — N. 187

ASSOCIAZIONI
Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. Manzoni e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, e sue succursali tutte.

NORD E SUD

A proposito del pallone sgonfiato

Dicono che i tedeschi sono un popolo metodico, impassibile, freddo — che per scuoterli, trascinarli a! una vasta eccitazione, almeno esteriormente, bisogna che sia impegnata la vita stessa della nazione. Sino ad oggi si credeva i popoli del nord non partecipassero alla nervosità dei popoli del sud. Invece sembra che non solo vi partecipino, ma che vogliano superarli in quelle manifestazioni collettive che la diffusione della stampa ha reso possibile.

Non pare credibile, a chi non seguiva la cosa più da vicino, l'importanza che la stampa tedesca ha dato all'esperimento dell'aereonave Zeppelin, finito giovedì così tragicamente: e l'esaltazione del suo linguaggio.

Sotto il titolo: «Urrah!» la *National Zeitung* scriveva: «Il successo dello *Zeppelin* deve colmare di gioia tutti i tedeschi, senza eccezione. La ebbrezza del nostro entusiasmo non potrebbe meglio esprimersi. Del resto che cosa sono le parole umane in questo momento?»

In un lungo articolo la *Post*, che è specialmente letta negli ambienti militari, considera l'impiego dello *Zeppelin* in caso di guerra. Nell'articolo si rileva la seguente frase: «Da qui non vi è che un passo da fare per realizzare ciò che ispira tanto terrore al popolo inglese: l'idea che un Corpo di armata tedesca possa sbarcare in Inghilterra per mezzo di dirigibili».

Non vi par sentire i giornali americani? Che è avvenuto, perchè i tedeschi si eccitino tanto per una prova, che — se anche fosse riuscita interamente — non poteva dirsi definitiva?

Forse la Germania aveva bisogno d'un eccitante per rendere meno amare le recenti delusioni diplomatiche? Come che sia quest'affare Zeppelin mostra che l'opinione pubblica in Germania è in preda ad un'eccitazione di spirito, con pronunciata tendenza megalomane, che di rado ha avuto dopo il 1870 e che segnala un malessere non precisamente favorevole alla pace del mondo.

1,800,000 marchi di sottoscrizione

Berlino, 6. — Da tutte le parti dell'Impero giungono notizie sulle sottoscrizioni pubbliche a favore del conte Zeppelin.

Un telegramma da Friedrichshafen al *Berliner Tageblatt* annuncia che oltre ai 500.000 marchi dati al conte Zeppelin dal Governo, 1.300.000 marchi sono stati già riuniti per mezzo di sottoscrizioni, ciò che porterebbe ad 1.800.000 marchi la somma totale della sottoscrizione.

Come si sfasciò l'aeronave germanica

Il racconto d'uno spettatore

Mannheim, 6. — Un testimonio oculare descrive così la catastrofe del pallone Zeppelin. Ero vicino alla punta dell'aeronave, presso la navicella anteriore, allorchè vedemmo avvicinarsi da occidente una grande colonna di polvere la quale copriva tutto l'orizzonte.

Nello stesso tempo passò una raffica di vento, molto più forte delle precedenti. Il pallone era ancorato fortemente, avendo peraltro piena libertà di movimento. La fortissima raffica fece piegare il dirigibile su un fianco. L'ancora si staccò ed i soldati non riuscirono più a tenere il pallone. In meno di cinque secondi la sorte del pallone era decisa, tanto più che si era strappata un'ancora. Una parte dei macchinisti che erano nella navicella poterono salvarsi saltando giù. La disgrazia si può spiegare forse col fatto che la grossa ancora, quando il pallone si piegò sul fianco, lacerò probabilmente l'involucro di uno dei piccoli palloni anteriori; il gas si sprigionò e si incendiò subito; in un attimo tutta l'aeronave fu in fiamme.

Il Re alle caccie

Torino, 6. — Stanotte il Re, con treno speciale, si recherà a Valsaranche (Valle d'Aosta) per prender parte alla caccia allo stambecco.

L'INCHIESTA ALLA MINERVA

La crisi della commissione

Roma, 6. — La *Stefani* comunica: Il presidente della Commissione d'inchiesta sulla Minerva, sen. Serena, ha partecipato al presidente del Consiglio, on. Giolitti, e al ministro della P. I., on. Rava, le deliberazioni prese ieri dalla Commissione in seduta plenaria. Appena gli saranno pervenute le risposte dei ministri il senatore Serena prenderà le sue risoluzioni in merito alle dimissioni presentate e le parteciperà immediatamente ai membri della Commissione.

Si calcola quindi che prima di cinque o sei giorni la crisi della Commissione d'inchiesta sulla Minerva non potrà essere risolta.

I direttori generali

Roma, 6. — Sono stati registrati alla Corte dei Conti i decreti che nominano agli uffici di direttori generali presso il ministero della P. I., i comm. Corradini, Masi e Pranzetti. In questi giorni essi prenderanno possesso dei loro nuovi uffici.

Il successo del chinino di Stato

Roma, 5. — E' stata pubblicata la relazione dell'azienda del chinino di Stato per l'esercizio 1906 907. Tale relazione espone i dati riassuntivi finanziari della gestione. Le entrate furono costituite da lire 1,753,400,48, prodotto lordo della rendita del chinino e da lire 1,719,35 costituite da proventi eventuali. Le spese ascesero in totale a 1,292,228,89, per modo che l'utile netto dello esercizio ammontò a L. 462,890,94.

Tale utile, il più elevato che siasi mai raggiunto in un esercizio finanziario da che ebbe vita l'azienda, fu devoluto al fondo «sussidi per diminuire le cause della malaria» giusta la disposizione della legge 19 maggio 1904.

L'aumento rilevante, dice poi la relazione, di chilogrammi 2,476,685, verificatosi sulle vendite a prezzo di favore è la conferma dei progressi che la filantropica istituzione va compiendo in pro dei miseri pei quali in special modo venne escogitata, e dà conforto e sprone a sempre migliorarne ed intensificarne l'azione per l'avvenire.

Grave situazione nelle Puglie

Possidenti aggrediti e sfregiati

Bari, 6. — A Ruvo di Puglia l'odio di classe imperversa sempre ed ha manifestazioni sanguinose abbastanza gravi.

I contadini ed il popolo eccitati per la disoccupazione che produce la mancanza di pane, credono causa di tutto ciò i proprietari, contro cui hanno un odio feroce. Anche la mancanza dell'acqua accresce l'eccitazione.

Adesso è stato iniziato un sistema di aggressione con sfregi. Nelle sere scorse ve ne furono tre con ferimenti gravi.

Si temono movimenti di reazione in altri comuni della provincia. La situazione è tristissima per l'imperversante siccità. Ovunque vi sono agitazioni.

A Molfetta vi fu un omicidio per una brocca d'acqua; ieri vi fu un ferimento grave per la stessa ragione.

A Terlizzi i contadini votarono un ordine del giorno per chiedere al presidente del Consiglio pane e lavoro. Le autorità sono preoccupate.

La Turchia costituzionale

IL NUOVO MINISTERO

Costantinopoli, 3. — Kiamil Pascià ha composto il nuovo Gabinetto assumendo le funzioni di gran visir.

Ecco i nomi degli altri ministri: lo Cheik-ul-Islam resta invariato. Diemal effendi alla Guerra; Arif alla Marina; Said Nolah presidente del Consiglio di Stato; Tewfik pascià resta agli Esteri; Naum pascià resta ai Lavori Pubblici; Nalchi pascià resta all'Istruzione Pubblica; Hassan Fehmi passa alla Giustizia; Maurocordato effendi al Commercio; Reschid Hachif pascià all'Interno.

E' probabile che stasera venga apportata al nuovo Gabinetto qualche modificazione, ma è opinione degli uomini autorevoli che esso durerà fino alle nuove elezioni, che sarano in novembre.

Lo scioglimento delle bande greche

Atene, 6. — L'Agenzia Telegrafica di Atene comunica: «Si ha da Serres: Le ultime bande greche si sottomisero alle autorità. Il capo banda Sergio con molti compagni si presentarono alle autorità. Tutti costoro, eccettuato Alessandro, sono originari macedoni. Al loro arrivo a Serres una folla di circa 3000 persone entusiasticamente li acclamò, gridando: «Viva la libertà! Viva la Turchia! Viva la Grecia!». Si fecero molti discorsi. I dimostranti sfilarono davanti al consolato greco, cantando l'inno nazionale ellenico.»

Izzet pascià si costituisce... a distanza

Costantinopoli, 6. — Izzet pascià, che, come è noto, è fuggito travestito da pope greco, diresse al sultano uno scritto in cui dice che egli si mette eventualmente a sua disposizione.

La costituzione proclamata a Giannina

Vienna, 6. — Il *Neues Wiener Tagblatt* ha da Giannina che colà la proclamazione della costituzione avvenne con speciale solennità. Gli albanesi organizzarono un corteo dimostrativo, che sfilando dinanzi ai consolati acclamò entusiasticamente la costituzione. Da molte case era stata esposta la bandiera albanese senza però l'aquila nera, essendovisi opposti i giovani-turchi. La cerimonia della proclamazione avvenne nel cortile della caserma, dove al cospetto dei cannoni carichi e delle truppe schierate le autorità dovettero giurare fedeltà alla costituzione.

Il credito di sei milioni

delle Provincie Venete che il Governo non vuol pagare

Venezia, 6.

Nella sala della nostra Deputazione provinciale si adunarono oggi i rappresentanti delle Provincie Lombardo-Venete interessate nella questione dei crediti professati dai Comuni verso il Governo per la restituzione delle somme da loro anticipate al Governo Austriaco per la formazione del nuovo censimento ordinato con sovrana patente 23 luglio 1817.

E' un credito di quasi sei milioni che dovrebbe dividersi fra i Comuni delle Provincie di Venezia, Padova, Rovigo, Treviso, Udine, Verona, Vicenza, e Bergamo, Brescia, Cremona, Mantova e Sondrio.

L'adunanza fu presieduta dal comm. Cerutti ed intervennero:

Il comm. avv. Leone Franco delegato speciale di tutte le provincie interessate, il comm. avv. Frizzerin presidente della Deputazione provinciale di Padova, il dott. cav. Pietro Oliva Presidente della Deputazione provinciale di Rovigo, l'avv. Guido Rogger Deputato provinciale di Treviso, l'on. co. Bettoni Deputato provinciale di Brescia, l'ing. cav. uff. Roviglio Presidente della Deputazione provinciale di Udine, il nob. avv. Marco Tattara Presidente della Deputazione prov. di Vicenza.

Le altre Provincie avevano giustificato la loro assenza.

Il comm. Cerutti informò l'adunanza che anche le Provincie che non poterono intervenire alla riunione del 14 maggio p. p. hanno per iscritto fatta piena adesione alla deliberazione allora presa di organizzare un'assemblea da tenersi prossimamente in Venezia dai rappresentanti di tutti i Comuni (interessati nella questione del fondo sociale) e dei rispettivi senatori e deputati per prendere una deliberazione collettiva invitante il Governo a pagare una buona volta il suo debito ch'esso stesso ha riconosciuto e liquidato fino dal 1888 nella cifra di lire 5 921 887 39 e che si era impegnato solennemente di pagare riducendolo a lire 3 967 635 50 in cinque anni con l'ammontare degli interessi scalari di un quinquennio purchè le provincie fossero intervenute per le pratiche opportune con pieno scarico del Governo.

Di fronte a questa promessa i Comuni del Polesine e quello di Venezia che avevano iniziata la lite sospesero gli atti: tutte le provincie Lombardo Venete interessate si prestarono in conformità ai desideri dello Stato per giovare ai propri Comuni. Sono trascorsi ormai venti anni ed il Governo continua a far il sordo a tutte le sollecitatorie, quasichè quella promessa anzichè corrispondere ad un dovere della più elementare onestà per qualunque debitore fosse un regalo che diventerebbe una canzonatura.

Il comm Franco diede spiegazioni su vari quesiti presentati dalle Provincie di Udine e Treviso ricordando esattamente e con chiarezza tutti i precedenti della importante questione, e riconoscendo il vantaggio della deliberata riunione dei Comuni alla quale non potranno certo mancare anche i rappresentanti politici dei rispettivi Collegi.

Il comm. Frizzerin aggiunge altre considerazioni sul buon diritto delle Provincie verso lo Stato.

Il co. Bettoni ritiene opportunissimo convocare tale assemblea nella quale in forma solenne verrà messa in maggior evidenza l'ingiustizia del Governo che viene meno ai suoi impegni, e per questa voce di alta protesta si spera che esso sarà costretto una buona volta uscir dal silenzio per sostenere l'impegno preso verso ben 17 Provincie.

Il cav. uff. Roviglio e l il dott. Rogger aggiungono altre considerazioni in indole pratica amministrativa, e quindi a voti unanimi viene confermato l'incarico al comm. Cerutti di organizzare codesta plenaria riunione dei rappresentanti dei Comuni delle Provincie interessate e dei senatori e deputati che dovrà tenersi in Venezia nella seconda metà di ottobre p. v.

Asterischi e Parentesi

— Due mosche.

Ho sentito, stamattina, mentre indugiavo ancora a levare il capo dal guanciale, nella penombra della mia camera, in cui i mobili assumevano curiose forme di persone in agguato, un dialogo tra due mosche, una molto giovine, probabilmente, perchè aveva un certo modo di battere le alucce che indicava una grande vivacità, e l'altra molto matura, una di quelle mosche sapienti che conoscono i buoni bocconi e i cantucci che non hanno ragnateli.

— La vita, mia cara — diceva la mosca esperta, alla mosca ingenua — è una cosa stupidissima, e gli uomini sono le creature più sciocche che io abbia mai incontrato. Figurati che passano il tempo ad analizzare i microbi al microscopio e mangiano le porcherie più orribili che si siano mai fabbricate. — E perchè? — chiedeva la mosca ingenua. — Perchè sono creature superbe che vogliono dare agli altri la colpa delle corbellerie che essi fanno. E inventano, perciò, che noi siamo animali infetti e che portiamo dei bacilli nelle zampe... — La giovine mosca ha avuto un fremito d'indignazione e ha scosso le ali. — Dei bacilli, noi? E dove li abbiamo dite?... Si vedono?... — Ma no, rassicurati — ha fatto l'altra. E' una teoria perfida inventata da loro per giustificare le coliche che danno i formaggi artificiali, le carni guaste e i vini adulterati. Noi, le colpevoli? Ma noi siamo le vittime, mia cara! Ogni cosa, oggi, è falsificata. Ti posi sopra un pezzetto di zucchero? E' della saccarina: cinque minuti dopo hai i crampi allo stomaco. Sorbisci una stilla di liquore? E' colorita all'anilina: ti avveleni. Vuoi assaggiare della frutta? Sono state irrorate col solfato di rame: muori fulminata dopo un minuto. Qualunque cosa tu voglia assaggiare, è un'insidia: ogni pasto è un trabocchetto. Altro che i microbi che ci attribuiscono! Sono essi, che ammazzano noi, con i loro orribili generi alimentari!

Io compiango i ragni, vedi, che quando arrivano ad impadronirsi d'una di noi ci trovano così mal ridotte che finiscono con l'assorbire lo stesso male che ci ha disfatte e ci ha gettate in braccio a loro...

— Ma allora — ha gridato la mosca giovine, profondamente avvilita — non ci resta che il suicidio. E sia! — E si è precipitata spartanamente sopra un foglietto di carta moschicida. La vecchia mosca non si è mossa, solo, dopo, un momento, si è fregato, ridendo, le zampine. Sciocchina! — ha detto — E non sai che anche questa è falsificata?..

**

— Con dolore o senza?

I negri del Panama sanno sopportare il dolore come se fossero fachiri.

Un bel tipo di medico, un vecchio italiano, che ha trascorsa la vita in America fra l'esercizio della professione e l'allevamento di vacche, per amore del nuovo, s'è messo a fare a Panama il cavadenti. E' un'arte che in America regge e rende. Ecco che un bel giorno, stanco di lavorare a prezzo fisso, ha una idea luminosa e s'accinge a metterla in pratica. Al primo infelice che gli capita sotto la feroce tanaglia, triste, piangente per tre o quattro giorni d'indicibile sofferenza, domanda impugnando l'arme del mestiere minacciosamente:

Giornale di Udine (51)

Bianca e Maria-Rosa

Romanzo storico del secolo XIV

(dal francese di U.)

In quella la porta si aprì, e Gemma comparve. Il suo leggiadro vestire era quello che una giovane indossa per la cerimonia nuziale. Fregi, trine, fiori, gemme. Gemma era un incanto.

Ella si avanzò timidamente. Sulla sua fronte si confondevano l'innocenza e la galanteria, l'inquietudine e la speranza, il pudore e la voluttà, e questo meraviglioso contrasto di seduzioni stordiva la mente. Si sarebbe detto che quella bellezza fatale partecipasse ad un tempo delle magiche attrattive delle ombre terrene, e della splendida purezza del cielo.

— Guardala, disse Luigi.

— La vedo.

— Ed ora, che cosa oserai dirmi?

— Le istesse parole: Non isposatela.

— Gemma! sentite costui? Che pensa egli?

Perchè vi perseguita?

La giovane sorrise con uno sforzo. Poi rispose:

— Io non nacqui tra la porpora, quindi mi crede indegna di voi.

Luigi si volse ad Enrico.

— E' questo, Wilmar, il tuo pensiero.

— No, mio principe.

Enrico si accostò a Gemma.

— Signora, le disse con voce grave, questo è il figliuolo dei nostri re. Voi sposarlo? Ed è possibile? Pensate che Iddio ci guarda dall'alto. Sono io qui il solo colpevole?

Gemma, o meglio Bianca mandò un grido e si rifugiò fra le braccia di Luigi.

— Mio tesoro! disse lui, non temere, io sono qui. Io ti amo. Non ascoltare le parole di questo insensato. Che può contro di te il suo odio? Tu oggi istesso sarai la mia sposa diletta... Intendi, Enrico? Mia sposa... moglie mia! Mia! La vedi? E' abbigliata per nozze! Oh Gemma, quanto sei cara!

Lui odia l'amore? Vendichiamo la giovinezza e la più soave fra le passioni, presentandogli lo spettacolo delle delizie del sentimento. Siano i nostri trasporti il suo martirio. Io sono il tuo Luigi, il tuo sposo, tuo marito, tutto tuo, eternamente tuo, in vita, in morte tuo. Dimmi, cara, dimmi ed egli lo senta: Luigi, io ti amo! Dimmelo mille volte, ed io ti risponderò dinanzi a lui; Gemma, mia dolce amica, io ti amo!

Bianca quasi svenuta fra le braccia di Luigi non ne respingeva le carezze. Ella obbediva macchinalmente al suo difensore e balbettava a voce sommessa

— Luigi, io ti amo!

Enrico, muto testimonio della scena aveva l'inferno nel cuore. Egli sentivasi ardere come da una febbre di sangue. Ma nel suo volto non appariva nessun segno di dolore, nè di ira, nè di rabbia. V'era solo una calma spaventevole.

Quantunque l'amore nell'esclusiva sua foga spinga fino alla ferocia la sua indifferenza per tutto ciò che si agita fuori della sua sfera, pure Luigi si sentì commosso a pietà dell'orribile stato di Wilmar, inesplicabile alla sua ragione.

— Enrico, disse con forza, tu soffri, ed io pure. Cessiamo d'ingannarci. Tentiamo invano, tu di affettare tranquillità, io di fingere contentezza, siamo entrambi al supplizio.

Esci da questo luogo, parti per Gand, parti, ma promettimi...

— Promettere ancora! interruppe Enrico con violenza, no, no, non più stolte promesse. Voi toccaste la piaga infernale sotto cui si agita e freme la mia funesta esistenza.

Promettere!... Ah! per aver fatto delle promesse tutto ho perduto nel mondo, riposo e virtù, anima e corpo. Un tempo, per una promessa vi colpì il mio pugnale, oggi per una promessa vi lascio sposare questa donna, domani, per una promessa, a Gand dovrò commettere un omicidio. Promettere ancora! Basta, basta, non più promesse!

— Basta, disse Luigi, atterrito.

In quel mentre si udì un strepito confuso e straordinario, un nitrire di cavalli, un suono d'armi. Un servo entrò frettoloso:

— Monsignore, la principessa Maria-Rosa.

— Maria Rosa! gridò Bianca; Maria Rosa ed Enrico! Io sono perduta.

— Questo è un colpo preparato, disse il principe impallidendo, a Wilmar.

(Continua)

— Con dolore o senza dolore?

Sguardo interrogativo del povero infelice.

— Con dolore tu paghi un dollaro, senza dolore ne paghi due.

Il negro ci pensa un poco, scuote la grande testa dai riccioli lanosi ed esclama: — Con dolore — ed il feroce cavadenti si getta rabbioso sulla povera mascella.

Del resto, crediamo, che non soffrano meno quelli che pagano il doppio, esposti a ripetute punture di ago arrugginito e dalla punta smussa.

**

— La voce ed il destino umano.

Il dottor Pietro Bonnier scrive nella *Revue* un articolo interessante per dimostrare la profonda influenza che una buona voce può avere nel successo di molte carriere e professioni, e lamentando che mentre ci sono insegnamenti di ogni genere, nessun programma scolastico si occupa di tutelare la voce che può essere condizione indispensabile alla vita di milioni di cittadini.

Il dott. Bonnier nota che in parecchie professioni, la carriera di un uomo può essere paralizzata dal fatto di una voce che si guasta, e, rileva che ciò non accadrebbe se anche la voce fosse, fino dal principio, studiata, coltivata, sviluppata come tutte le altre attitudini professionali. Il Bonnier presenta parecchie notizie statiche sulle conseguenze, anche economiche dei guasti nella voce, e sostiene che la società civile non può restare indifferente dinanzi ad uno stato di cose che permette, e facilita anzi per l'ignoranza, e l'incuranza dei maestri, la deformazione fisiologica degli organi fonetici dell'individuo.

Il dott. Bonnier confida però che, data l'evidenza del pericolo e del danno da lui segnalati, sarà presto attuata nei pubblici insegnamenti, una riforma per la quale la coltura e la difesa della voce umana sarà affidata a persone competenti. E' strano — scrive il Bonnier — che l'educazione dei fanciulli si debba sempre fare esteriore, come i vestiti.

Ogni anno, i programmi scolastici si accrescono via, via, che cresce il fanciullo: ma tutti quei programmi sono fatti per apprendere al fanciullo mille cose che non gli serviranno mai a nulla durante tutta la sua vita, mentre nessuno insegna al fanciullo stesso a vivere a prosperare, a conservarsi.

Il Bonnier conclude ripetendo che migliaia di persone vivono bene o male, direttamente ed indirettamente con l'aiuto della voce, e che perciò anche la voce deve essere curata, protetta dalla legislazione come ogni altra forma del lavoro.

**

— A galeotto galeotto e mezzo.

Due bookmakers, canaglie, quando venivano incaricati di una grossa scommessa, scrivevano sul libro un nome di cavallo, diverso da quello su cui era fatta la scommessa. Così, se lo scommettitore vinceva, non poteva pretendere nulla, perchè i libri facevano fede del contrario; se perdeva, naturalmente non veniva a reclamare nulla. Ma ecco che un bel giorno si presenta un furbo, il quale giuoca una sterlina, ma pretende che si scriva il nome del cavallo sul biglietto di ricevuta che gli viene dato. Il cavallo vinse, e lo scommettitore si presentò a ritirare la sua vincita: cinque sterline. Si mise a esaminare le monete con tanta cura che uno dei bookmakers finì per brontolare: «avete paura che non siano buone?».

— No, no; soltanto stavo guardando se vi era anche quella falsa che vi ho dato io.

**

— Furbo il commesso!

Un tale andò in un negozio di scarpe, e ne comprò un paio del valore di 18 lire; però, quando si trattò di pagare, disse che ne aveva indosso solamente 15, e che avrebbe pagato le altre tre il giorno appresso. Il commesso gli disse: «Va bene»; e gli consegnò le scarpe.

Il principale rimproverò il commesso, facendogli osservare che era un atto di estrema leggerezza consegnare un paio di scarpe, a quel modo; a uno che non si sapeva chi fosse e che probabilmente non sarebbe mai più tornato.

— Tornerà! tornerà! — rispose tranquillo tranquillo lo scaltro commesso. Nel fare il pacco ho messo due scarpe sinistre. Vedrete che tornerà.

**

— Per finire:

Il portalettere. — Mi dispiace, porto cattive notizie: ecco qui una lettera per voi, listata a nero.

Il destinatario. — Oh, perbacco! dev'essere morto il mio povero fratello. Lo riconosco dalla scrittura.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.30 — D. 17.15 — O. 18.10
per Cormons: O.5.43 — D.8 — O. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.14
per Venezia: O. 4.25 — 8.20 — D. 11.25 — O. 13.10 — 17.30 — D. 20.5
per Cividale: O. 6.20 — 8.35 — 11.15 — 13.5 — 16.15 — 20
per Palmanova-San Giorgio: O. 7 — 8 — 13.11 — 16.20 — 19.17

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — O. 21.25
da Cormons: O. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 — D. 19.42 — O. 22.58
da Venezia: O. 3.17 — D. 7.43 — O. 10.7 — 15.5 — D. 17.5 — O. 1951 — 22.50
da Cividale: O. 7.40 — 9.51 — 12.55 — 16.7 — 18.57 — 21.18
da San Giorgio-Palmanova: O. 8.30 — 9.48 — 13 — 15 3 — 21.46

TRAM UDINE-S. DANIELE

Partenze da UDINE (Porta Gemona): 6.36 — 9 — 11.35 15.20 — 18.34 — 22.20 (festivo)
Arrivo a S. Daniele: 8.8 — 10.32 — 13.7 — 16.52 — 20.6 0 2 (festivo)
Partenze da S. DANIELE: 6 — 8.26 — 10.59 — 13.45 — 17.58 — 20.40 (festivo)
Arrivo a Udine (Porta Gemona: 7.32 — 9.55 — 12.31 — 15.17 19.30 — 22.12 (festivo)

CRONACA PROVINCIALE

Da LATISANA
Echi della morte del cancelliere

Ci scrivono in data 6:

Come era naturale, hanno prodotto qui piuttosto viva impressione l'articolo del *Piccolo*, riportato dai giornali udinesi, con quell'ultimo biglietto che è una invettiva feroce contro un avvocato di cui non si faceva il nome e la lettera del pretore di prima, avv. Venturini.

I commenti a questo aspro congedo dalla vita trovato nelle tasche del cancelliere suicida s'incrociavano e confondevano con quelli della missiva inattesa dell'avv. Venturini che pareva avesse qualche punto di contatto col biglietto nella conferma della persecuzione burocratica.

E' qui opinione generale che l'allusione all'avvocato non riguarda professionisti locali; e pare anche desiderio generale che se ne faccia il nome, come appare nella copia fatta dalla sig.na Elena Samueli, fidanzata del Turchetto. Ma non mi fu dato avere neanche un indizio un po' serio che potesse designare una persona piuttosto che un'altra. E non accolgo le induzioni cervellotiche.

Quanto alla persecuzione burocratica, credo che sarà meglio aspettare l'inchiesta che si farà certamente.

Il cassetto d'ufficio del defunto fu suggellato e pure chiusa e suggellata la sua stanza d'abitazione in casa Reggio.

Si vedrà dalle risultanze, se si tratta d'un altro caso pietoso di mania di persecuzione, dovuta alla nevrastenia, che affligeva certo il cancelliere; o se le vicende burocratiche, in cui s'era egli stesso impigliato, e che devono esistere nella gravità che non conosciamo, non gli abbiano creato la posizione dolorosa che lo condusse al fatale passo.

C'è un lato completamente oscuro dunque nella tragica fine di questo intelligente fonzionario e non è lecito pronunciare opinioni finchè la luce non sia fatta almeno sulla sua gestione.

Della vita ch'egli menava qui ho poco da dire: gli piaceva la compagnia e vi era desiderato; aveva una fidanzata, che è accorsa a Trieste per rendere le estreme onoranze all'uomo amato.

E i suoi parenti? Non se ne ha notizia. Si sapeva che aveva a Venezia la vecchia madre, ma di lei mai si potè conoscere l'indirizzo, perchè egli quando andava a Venezia si faceva mandare le lettere al caffè. — Si ritiene che sia stata avvertita — la sventurata donna! — dalla voce pubblica della misera fine del figliuolo.

Da PALMANOVA
La mancanza di vagoni

Ci scrivono in data 6:

Dacchè è avvenuta l'importazione del bestiame bovino alla nostra stazione manca giornalmente un numero sufficiente di vagoni. Considero l'enorme transito che in questi giorni si mantiene, ma ciò non è una buona ragione per lasciare trascurato il nostro commercio. Intendo dico, che essando l'importazione dei bovini ancora l'unica risorsa da... togliere, è giusto e doveroso prendere tutti quei provvedimenti atti a procedere regolarmente e sollecitamente.

E' perciò dovere assoluto che la Direzione provveda affinchè alla nostra stazione costantemente sia riservato un numero rilevante di vagoni o che a richiesta venga subito ristabilito il transito; altrimenti tutti i commercianti proseguiranno addirittura per la via di Udine.

Si faccia dunque in modo da non intralciare il traffico e allora si avrà la speranza che la buona via... insegnerà agli altri.

Da TRICESIMO
Per la caccia — Per l'acqua potabile

Ci scrivono in data 6:

Fra pochi giorni s'aprirà la caccia agli uccelli sfuggiti alle arti spietate e barbare di molti dei contadini di questi paesi. Si vorrà incolpare chi dovrebbe sorvegliare, ma come si fa, se i carabinieri di questa stazione che dovrebbero essere cinque, sono ridotti a due soli?

**

Domenica scorsa il cav. avv. Cappellani espose la sua relazione sul modo di fornire Tricesimo d'un abbondante quantità d'acqua potabile. Egli ha proposto che il nostro Comune entri in Consorzio con quelli che hanno studiato la conduttura delle acque del Rio gelato.

E' superfluo notare che l'egregio avvocato ha riscosso la generale approvazione e la lode dei competenti riuniti in Municipio a discutere con lui. I tricesimani gli hanno attestato la loro riconoscenza.

Io ho atteso questi giorni giorni per sentire se ci fosse qualcuno che si dichiarasse contrario a lui; ma non ho sentito che alcuno la pensi in modo diverso.

Da SACILE
L'ubicazione del nuovo cimitero

Ci scrivono in data 6:

La deliberazione del Consiglio sanitario che conferma la decisione perchè il Cimitero venga eretto nella località di S. Liberale suscita molte contrarietà poichè speravasi che avrebbe avuto la preferenza la località di S. Odorico, indicata da tutte le autorità fino dal 1884 ed approvata dal Consiglio comunale.

Si spera ancora che l'autorità superiore vorrà prendere nuove informazioni prima che si passi all'erezione del nuovo Cimitero. Anzi a tale scopo vennero presentati ricorsi al R. Prefetto e alla Giunta provinciale amministrativa.

Da MORTEGLIANO
I funerali di un patriota

Ci scrivono in data 6:

Oggi ebbero luogo i solenni funerali di Carlo Meneghini, farmacista locale, veterano della difesa di Venezia e conosciuto anche come distinto pirotecnico.

Seguivano il feretro: la Società operaia con bandiera (della quale il Meneghini era socio onorario), l'Asilo infantile Vittorio Emanuele II, il Sindaco colle autorità comunali e numerosissimi amici, conoscenti e ammiratori dell'Estinto di Mortegliano e dei paesi vicini.

Vi erano cinque corone portate a mano. Al cimitero tennero discorsi di circostanza i signori Antonio Brunich, Giuseppe Tamburlini e il dott. Italo Salvetti.

DALLA CARNIA

Da SUTRIO
La Scuola industriale all'Esposizione di Vicenza

Ci scrivono in data 6:

L'altro ieri vennero spediti, per figurare all'Esposizione regionale dell'Arte decorativa di Vicenza, circa mille saggi di questa Scuola d'Arte applicata all'industria.

La Scuola, come venne già pubblicato, ebbe, fra quelle della Provincia di Udine, il secondo posto alla recente Esposizione di Roma.

Diamo i nomi degli alunni della Scuola che eseguirono i saggi mandati a Roma e che ora figureranno anche a Vicenza:

IV. Corso. Pittino Franco da Sutrio, Lino Di Vora da Cercivento e Quaglia Attivo da Priola.

II. Straulino Augusto da Sutrio, Mussinano Lino da Paluzza, Pittino Montini da Sutrio, Bischiera Giovanni da Arta.

III. Selenati Gio. Batta da Sutrio, Mass Paolo da Paluzza, Moro Giacomo da Priola, Somma Cipriano da Arta e Pittino Giacomo da Sutrio (per i falegnami).

Le onoranze a Pietro Zorutti

Cormons, 6. — Domenica 16 corr. ci sarà a Lauzano, patria del massimo poeta friulano, lo scoprimento del busto donato da alcuni cervignanesi. Il busto verrà collocato sulla casa ove il Zorutti nacque, e la cerimonia seguirà con una certa solennità.

Ecco il programma della festa:

Ore 10 ant. Tiro al piattello con diversi premi. Ore 3 30 pom. Scoprimento del buso con discorso del maestro sig. Franzot. Ore 4 30 pom. Principio del ballo nel cortile del sig. A. Macorig, gentilmente concesso: vi suonerà l'orchestra del maestro Collino. Ore 6 30 pom. Estrazione dei premi della Pesca miracolosa. Durante la festa ci sarà vendita di cartoline-ricordo, ed una posta umoristica con premio alla persona che alle ore 8 presenterà al Comitato il maggior numero di cartoline ricevute. Di sera, ci sarà sfarzosa illuminazione a palloncini alla veneziana e fuochi artificiali. E così pure un concorso a premi di carri friulani. Il confine di Dolegna sarà aperto anche durante la notte ai veicoli che non abbiano bagagli.

In caso di tempo sfavorevole la festa verrà rimandata al 6 settembre.

La grave situazione
dei fruttaioli italiani a Vienna

Telegrafano al *Nuovo Giornale*:

Vienna, 6. — Continua implacabile la crociata viennese contro i fruttaioli italiani. Anche ieri sera in un'adunanza di una società di commercianti di frutta, si votò un violento ordine del giorno invitante il Municipio a non recedere dalla sua disposizione che vieta ai fruttaioli italiani di tenere baracche sul mercato delle frutta, e si qualifica una imprudente provocazione il fatto che i fruttaioli italiani abbiano invocato l'appoggio dell'ambasciatore italiano e della nunziatura (!).

Malaventura di operai italiani in Austria

Vienna, 6. — La *Neue Freie Presse* ha da Aspang che colà si dovrebbero cominciare i lavori per la costruzione d'una ferrovia locale; quindi vi sono affluiti molti operai italiani, i quali si aggirano oziosi nei dintorni in attesa che incomincino i lavori. L'impresa non ha nemmeno provvisto a dare alloggio a quei disgraziati, i quali quindi sono costretti a pernottare all'aperto o tutt'al più nei cortili o nei portici delle case rustiche, nonostante il fresco e l'umidità delle notti piovose.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 7 Agosto ore 8 Termometro 20 6
Minima aperto notte 16.3 Barometro 748
Stato atmosferico: vario Vento N.
Pressione: calante Ieri nuvoloso
Temperatura massima: 25 5 Minima: 16 8
Media: 21.44 Acqua caduta 51. —

Deragliamento sulla linea
S. Giorgio Cervignano

Stamane avvenne un deragliamento sulla linea Cervignano-San Giorgio e precisamente nel tratto fra Torre di Zuino a circa cinque chilometri da San Giorgio.

La macchina e il bagaliaio uscirono dalle rotaie fermando il treno con gran fracasso — ma senza alcun danno al personale e ai passeggieri, che se la cavarono con lo spavento.

Col treno delle 8 fu mandata da Udine una squadra di operai per i necessari lavori. Qualche danno fu riportato dalla macchina.

Il deragliamento avvenne su quel tratto di linea che corre rasentando la boscaglia. Si ignorano le cause dell'accidente, che avrebbe potuto avere più gravi conseguenze. Non raccogliamo voci che hanno bisogno d'essere appurate.

Un'altra circolare sull'abolizione
del lavoro notturno

Il Ministro dell'Agricoltura con una circolare ha richiamata l'attenzione dei prefetti sulla necessità che la legge sull'abolizione del lavoro notturno dei panettieri abbia fin dall'inizio piena, sicura e uniforme applicazione. Circa l'antecipazione dell'inizio del lavoro per il rinfresco dei lieviti o per il riscaldamento dei forni, i consigli comunali potranno concedere tali autorizzazioni, tenendo conto della necessità di evitare alterazioni apprezzabili sulla qualità intrinseca del pane.

Oltre all'esame tecnico basato sulle preventive relazioni compiute dagli uffici sanitari, i consigli comunali prima di concedere l'autorizzazione dovranno accertarsi se la produzione del pane di una data qualità abbia una notevole importanza rispetto alla qualità delle altre specie di pane che non richiedono il rinfresco dei lieviti.

La circolare raccomanda ai prefetti di esercitare la massima sorveglianza e di esaminare le richieste fatte con ogni sollecitudine, specialmente nei casi d'urgenza, perchè, dato il carattere dei provvedimenti da adottarsi, non sono possibili procedure di lunga durata.

L'acquazzone di stanotte. Iersera verso le 22 cominciò a cadere la pioggia, da prima leggermente, ma poi andò gradatamente aumentando fino a divenire un acquazzone fortissimo che durò, quasi ininterrotto, fino alle 5 di stamane.

All'acqua, che cadeva a secchi rovesci, si accompagnavano vento, tuoni e fulmini; infatti un vero uragano.

Mentre scriviamo (ore 11) il cielo è discretamente sereno, ma si vedono ancora a girare delle nuvole burrascose.

Per una sezione dell' „Umanitaria„. Ieri alle 14 30 si tenne in Municipio una riunione per discutere sulla fondazione a Udine di una sezione della Società «Umanitaria» di Milano.

Presiedeva il Sindaco e fungeva da segretario il ragioniere Carletti.

Erano presenti l'avv. Cappellani per la Cassa di Risparmio, l'avv. Casasola per la Deputazione provinciale, il dott. Oscar Luzzatto per la Congregazione di Carità, il prof. Del Puppo per la Scuola d'Arti e Mestieri, l'avv. Piemonte per il Segretariato dell'Emigrazione, il sig. G. B Seitz per la Società Operaia, il sig. A. Cremese per la Camera del Lavoro e il sig. Secondo Zanuttini.

Venne data lettura dello statuto che fu approvato dopo osservazioni.

La Camera di commercio mandò una lettera di plauso all'iniziativa, ma non si fece rappresentare.

L'avv. Casasola dichiarò che la Deputazione non si era ancora occupata della questione, e perciò egli non poteva prendere alcuna impegnativa, ma si limitava a prendere atto di quanto aveva udito che avrebbe riferito alla Deputazione stessa.

Alla scuola d'Arti e Mestieri. Il Direttore della scuola d'Arti e Mestieri ci prega far noto, come presso questa Scuola siano vacanti i posti di insegnante di disegno nel corso preparatorio e di disegno decorativo nel III. e IV. corso della Sezione Artistica, senza però dare alla notizia l'importanza d'un avviso concorso.

Gli orari e i compensi si potranno conoscere rivolgendosi alla direzione della scuola.

Programma dei pezzi musicali che la Banda Cittadina eseguirà questa sera dalle ore 20 e mezzo alle 22 in Piazza Vittorio Emanuele:

1. GUALACCINI: Marcia *Gioventù*
2. WOHANKA: Valzer *Canto d'autunno*
3. MASSENET: Sinfonia *Re di Lahore*
4. VERDI: Duetto *Forza del destino*
5. PONCHIELLI: Fantasia *Gioconda*
6. BERRA: Polka *Uno scherzo*

Una donna che si sgrava di cinque feti. Al n. 21 in Via di Mezzo abita Lucia Toniutti nata Del Frate, d'anni 23. Il marito Giosuè, si trova in Germania ed essa vive sola col suo primo bambino, Giuseppino, che ha due anni.

La Toniutti che si trovava incinta da alcuni mesi, ieri mattina verso le 8 si sentì prendere dalle doglie del parto, mandò subito a chiamare la levatrice.

Venne prima la signora Santa Cantarutti, che abita in quei pressi e subito dopo si presentò anche la levatrice del riparto, signora Anna Passalenti.

La donna partorì prima due gemelli che furono giudicati di sette mesi. Le due levatrici, vedendo che le cose non erano troppo regolari fecero venire il medico di riparto, dott. Giulio Cesare, il quale, non scorgendo traccie di emorragia consigliò che venissero continuati i massaggi e si assentò.

Ritornato dopo circa mezz'ora, mentre voleva eseguire un'operazione trovò altri due feti, di circa tre mesi, in stato di putrefazione. Estratti questi comparve un quinto feto, di cinque mesi.

Il dott. Cesare ordinò allora che la puerpera fosse trasportata all'Ospitale fu fatta venire la lettiga e circa a mezzogiorno la partoriente si trovava al Pio luogo. L'estrazione dell'ultimo feto, il quinto, venne compita verso il tocco.

Secondo i medici, pare, si tratti di un caso di superfetazione.

Sebbene il caso sia veramente eccezionale, lo stato della donna non presentò nulla di allarmante; essa passò la notte tranquilla, dormì e stamane stava meglio.

Nel pomeriggio di ieri si fece un gran parlare di questo parto quingemino, e anzi vi erano molti che sostenevano avere la povera donna partorito sei feti!

Doni e depositi per il museo del risorgimento e per la biblioteca patriot. (Elenco XXXV).

Marini Cecilia ved. De Giorgio: Ritratto ad olio di Giuseppe Garibaldi eseguito dal pittore Udinese Berghinz.

Famiglia Lana: Fotografia di G. Lana, congedo, medaglia commemorativa del 1866 (Vitt. Em. II e della Unità Italiana Umberto I°).

De Belgrado co. cav. Orazio: Stampato resa di Udine 23 aprile 1848.

M. R. don Giovanni Moderniano parroco di Pontebba: Palla da cannone che colpì il campanile di Pontebba nell'attacco austriaco della settimana Santa del 1848.

Società veterani e reduci: Ritratto in litografia di Giuseppe Mazzini, di E. Cadolin, Milano.

Zarattini Nicolò: Fotografia del garibaldino C. Mesaglio e sua medaglia della Campagna del Trentino nel 1866.

Pecile comm. prof. Domenico: Litografia con indirizzo a Garibaldi e con trofei d'armi, bandiere, stemmi, scritte ecc., ricordanti l'impresa dei Mille col ritratto di Garibaldi e di altri suoi generali.

Municipio di Spilimbergo: Urna di legno dipinta a fascie verticali tricolore, servì per la votazione del plebiscito nel 1866.

Preside del R. Ginnasio Liceo di qui: Gli ultimi sigilli e timbri dell'Istituto del 1866 sotto l'Austria ed i primi dopo la liberazione.

Greatti Luigi perito geometra d'Orgnano: Giornale politico del Friuli (marzo aprile 1848) Venise en 1848-49. Aventures de la Compagnie Suisse. Lugano. 1850.

Ottelio co. Lodovico: Ritratto fotografico, grande formato con cornice, rappresentante lo zio conte Tomaso dei Dragoni della Regina con Napoleone I° in Russia, deportato in Siberia.

Cavalli dr. comm. Luigi Senatore: Numero unico illustrato — Onoranze centenarie a Giuseppe Garibaldi — N. 2 medaglie commemorative del centenario suddetto.

Di Gaspero ing. Gaspero: Elenco esiliati Lombardo-Veneti nel 1849.

Famiglia del fu Giuseppe Jurettig: Fotografia di Giuseppe Jurettig, medaglia con tre fascette campagne 1860-61, 1866 e 1870 (sergente bersaglieri) medaglia al valore della campagna 1860-61, medaglia della città di Roma ai suoi liberatori del 1870, medaglia della unità d'Italia di Umberto I°.

Seitz Giuseppe di Mercatovecchio: Album con 11 tavole cromolitogragiche relative all'assedio di Venezia negli anni 1848-49.

Beltrame cav. Antonio: Manifesto del Prefetto di Udine (Dipartimento del Passariano) barone Teodoro Semenzari mantovano, annunciante la gloriosa riconquista fatta dall'esercito Franco-Italiano contro l'Austria in Friuli nel 16 maggio 1809.

Schiavi avv. cav. Carlo Luigi e fratello: Quadro fotografico rappresentante i numero; 7 membri del Comitato di Torino, Emigrazione Veneta 1864-66 (Benvenuti, Marchi, Mattei, Montaldi, Monga, D'Ancona e Paganini).

De Belgrado cav. co. Orazio: Trattato di Pace fra l'Italia e l'Austria Vienna 3 ottobre 1866 firmato Menabrea e Wimpfen (stampa di quei giorni), Legge relativa alla esecuzione di quella Pace 25 aprile 1867 N° 3665, Giornali di Udine dell'epoca della guerra franco-prussiana e liberazione di Roma (1870).

Un anonimo di Cividale: Proclama di Manin 4 aprile 1848 N° 1261 e Tomaseo e Zennari ai frati capuccini di Venezia ecc. Funebri della Repubblica di Venezia del 1797 e del Governo Veneto 1848-49. Gervasoni Michele: Genealogia della famiglia Bonaparte, circolari e pastorali di Zaccaria Bricito a Udine nel 1848, manifesti, tabella a stampa, elenchi patrioti 1866 ecc., lista elettorale satirica 1866.

Di Toma Giacomo sindaco di Osoppo: Fotografia del cav. Domenico Leoncini ufficiale medico ad Osoppo nel 1848.

(Continua)

La ferita di Pacas. Il noto Luigi Pacassi, ieri sera in preda ad una delle solite potenti sbornie, alle quali si abbandona cadde ferendosi alla fronte.

Fu condotto alla guardia medica dell'ospitale per la medicazione, quindi accompagnato a casa.

Dito rovinato. L'operaio Riccardo Galli, d'anni 23, lavorando si produsse una ferita lacera al dito indice della mano sinistra.

Il dott. Jorio lo medicò giudicandolo guaribile in venti giorni.

Avambraccio fratturato. Il ragazzo Luigi Barbetti d'anni 10 giuocando cadde a terra fratturandosi l'avambraccio sinistro.

All'Ospitale fu accolto d'urgenza e dichiarato guaribile in trenta giorni.

Necrologio. Ieri mancava a vita il co. Filippo Manin, Gerente il nostro Ufficio Ipoteche, presso il quale da 40 anni prestava la propria opera intelligente pel buono e retto andamento di questo Ufficio, tenuto fra i più importanti del Regno.

Fu padre amorosissimo, cittadino integerrimo, patriota fervente. Nell'età di appena 20 anni, nel 1864, emigrava nel libero Piemonte, additando al fratello maggiore, che lo seguì, la via dei nuovi ideali. Combattè a Custozza.

Smarrimento. Ieri sul mezzodì dalla Banca d'Italia a via Manin venne smarrito da povero operaio un effetto cambiario e 75 lire unite. Farà opera onesta chi avendolo rinvenuto lo portasse all'Agenzia Manzoni, Udine.

Rammentiamo che domani sera dalle ore 7 1|2 alle 11 avrà luogo all'«Hôtel National» il grande concerto delle Dame Viennesi.

ULTIME NOTIZIE

I funerali di Giuseppe Chiarini

Roma, 6. — I funerali di Giuseppe Chiarini furono imponenti Vi prese parte largamente la Massoneria di cui l'illustre defunto era dignitario.

Parlò con molto affetto il sottosegretario all'istruzione, on. Ciuffelli.

Parigi all'oscuro

Parigi, 6. — Tutti gli operai addetti ai servizi elettrici della città hanno dichiarato stasera lo sciopero alle 8.30. La corrente elettrica è mancata. Nel quartiere della borsa tutte le lampade si sono spente.

Questo è avvenuto in parecchi altri quartieri specialmente all'ufficio centrale dei telefoni. I direttori dei giornali fanno tentativi per ottenere la corrente nelle tipografie per poter continuare a pubblicare i loro giornali.

L'immane incendio nel Nord America

Ottawa, 6. — La città di Michel, che era sfuggita al primo incendio, è ora in fiamme. Un vento violento ha riattivato l'incendio. Donne e fanciulli sono fuggiti nelle città vicine. Tutte le miniere della regione sono chiuse e gli uomini si riuniscono per combattere il flagello.

Si bruciano le vegetazioni, si inondano d'acqua le case. L'acqua fortunatamente è abbondante. A Hosmer vi furono solo alcune case bruciate, ma tutto è in fiamme nei dintorni. Ciascuno lavora per salvare la vita ed i beni. Si hanno gravi timori per la città di Coal-Creek.

Il fuoco è a tre miglia dalla città e guadagna terreno tagliando ogni ritirata agli abitanti dell'ovest. Oltre 1300 persone sono in pericolo, fra cui molte donne e fanciulli. Finora i morti raggiungono il centinaio.

Il cholera si estende in Russia

Pietroburgo, 6. — E' stato qui constatato un caso di malattia sospetta e si teme sia cholera. Settantacinque casi di colera, di cui trentuno mortali, si sono verificati nel governo di Astrakan, e centododici casi, di cui cinquantasette mortali, nel governo di Kharkoff.

I giovani egiziani

Cairo, 6. — E' stato fondato qui un partito giovane egiziano, filiazione del partito nazionale, sull'esempio del partito giovane turco.

Il partito giovane egiziano chiede al Khedivè la costituzione per l'Egitto.

LUSSO TERAPEUTICO

Nella *Presse Medicale* il dott. René de Gaulejar espone come, per quanto si usi cautela e meticolosa antisepsi nella pratica delle iniezioni di chinino, pur tuttavia sono frequenti certe complicazioni, come escare ed ascessi, che possono assumere andamento assai grave, quando si verificano in individui cachettici, ed infetti da qualche altro malanno; dissenteria, tifo, ecc.

Questo fatto dovrebbe frenare un po' l'abuso ora invalso, di ricorrere alle iniezioni di chinino, anche quando il paziente è in grado di poter prendere il rimedio per bocca. Le iniezioni dovrebbero essere riservate solo in casi gravissimi, negli accessi perniciosi, e nei rari casi di assoluta intolleranza da parte dello stomaco.

Perchè è inutile illuderci, e tutti i pratici possono ogni momento constatarlo, certe infezioni antiche e gravi non guariscono nè con forti dosi per bocca, nè con ripetute e abbondanti iniezioni. Il chinino è insufficiente; ci vuol ben altro.

Viceversa non vi è forma o tipo di infezione malarica che resista alle pillole Esanofele della Ditta Bisleri di Milano, o all'Esanofelina, la cui composizione, dettata da Baccelli, è tale da esaltare i poteri naturali di resistenza dell'organismo da una parte, mentre dall'altra rende impossibile la riproduzione e la vita di parassiti malarici.

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 6 agosto 1908

Rendita 3.75 % (netto)	L.	103.78
» 3 1/2 % (netto)	»	102.77
» 3 %	»	70.75
Azioni		
Banca d'Italia	L.	1241.—
Ferrovie Meridionali	»	657.—
» Mediterranee	»	397 50
Società Veneta	»	196.50
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	L.	500.—
» Meridionali	»	351 50
» Mediterranee 4 %	»	502.—
» Italiane 3 %	»	349 25
Cred. Com. Prov. 3 3/4 %	»	500.50
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L.	501.75
» Cassa risp., Milano 4 %	»	506.—
» » » » 5 %	»	511.50
» Ist. Ital., Roma 4 %	»	505.—
» » » » 4 1/2 %	»	515.—
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	L.	99 93
Londra (sterline)	»	25 12
Germania (marchi)	»	123 09
Austria (corona)	»	104 83
Pietroburgo (rubli)	»	263.33
Rumania (lei)	»	97 50
Nuova York (dollari)	»	5.15
Turchia (lire turche)	»	22.70

Tanti soldi - Tanti giornali

Si può essere abbonati al *Giornale di Udine* per il periodo della villeggiatura, per quel numero di giorni che si desidera. Basta inviare all'Amministrazione tanti soldi per quanti giorni si vuol ricevere il giornale. Bisognerà anche inviare chiaramente l'indirizzo ove il giornale dovrà essere spedito.

Gli abbonamenti si ricevono anche al nostro ufficio di Via Savorgnana.

Dott. I. Furlani, Direttore
Principigh Luigi, gerente responsabile

Ieri, dopo lunga malattia, sostenuta con santa rassegnazione, esalava l'anima eletta del

Co. FILIPPO MANIN

Gerente dell'Ufficio Ipoteche

La moglie Anna Zilli, le figlie Cecilia e Lavinia, il fratello Antonio, le cognate Isolina Bearzi e Giuseppina Bardusco ed i congiunti coll'animo straziato ne danno la dolorosa partecipazione.

Udine, 7 agosto 1908.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 5 1|2 partendo dalla abitazione n. 125 di via Tiberio Deciani.

Bagni di Lignano

La banda di Muzzana, diretta dal maestro signor Tondelli,

Domenica 9 Agosto

eseguirà davanti gli Alberghi della spiaggia il seguente programma:

PARTE PRIMA

1. TONDELLI: Marcia *Principe di Piemonte.*
2. VERDI: Sinfonia *Nabucco.*
3. S. JONES: Potpoury *The Gheisha.*
4. ZIBLILKA: Gavotte *Stephanie.*

PARTE SECONDA

5. N. N.: Motivi Friulani, marcia.
6. TONDELLI: *Natale*, suite.
7. LECOCQ: *Madame Angot*, gran fantasia.
8. N. N.: Motivi Napoletani.

Comune di Udine

Scuole elementari

E' da provvedersi con *nomina provvisoria* per il solo anno scol. 1908 909 a *due posti d'insegnanti* nelle scuole urbane maschili superiori (stipendio L. 1700) e a *12 posti* nelle scuole rurali miste inferiori (stip. L. 1100). Le istanze degli aspiranti dovranno essere presentate entro il 10 settembre p. v.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi all'Ufficio scolastico municipale.

Udine, 1908 — Tipografia G. B. Doretti